

Relazione sul Monitoraggio Trimestrale dei Principal Adverse Impacts (PAI)

1. Premessa e contesto normativo

AVM SGR S.p.A. (“AVM” o la “Società”), in qualità di gestore autorizzato ai sensi del Regolamento (UE) n. 345/2013 sui fondi europei per il venture capital (EuVECA), ha da tempo assunto un impegno formale e sostanziale nel promuovere strategie di investimento orientate alla sostenibilità. Tale orientamento è coerente con i principi espressi nel Regolamento (UE) 2019/2088 sulla **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)** e con il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288.

Il **Fondo Italian Fine Food EuVECA (IFF)**, classificato ex art. 8 SFDR, persegue investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, pur senza avere come obiettivo primario un investimento sostenibile ai sensi dell’art. 9 SFDR. La Società ha adottato un modello operativo che integra criteri ESG in tutte le fasi del ciclo di investimento – dalla selezione delle imprese target, alla fase di due diligence, fino al monitoraggio continuo e alla rendicontazione periodica verso gli stakeholder.

Il presente documento, predisposto con cadenza trimestrale, ha l’obiettivo di fornire al Consiglio di Amministrazione un quadro organico sull’andamento degli **indicatori di principale impatto negativo (PAI)** del Fondo Italian Fine Food EuVECA, evidenziando i risultati conseguiti, le aree di miglioramento e le azioni correttive raccomandate.

2. Approccio strategico all’integrazione ESG

La strategia di investimento di AVM SGR prevede l’adozione di un modello a doppio livello:

1. **Screening negativo:** esclusione di settori, attività o imprese non conformi a criteri minimi di sostenibilità. Tale approccio si traduce nell’assenza di investimenti in comparti associati a violazioni dei diritti umani, criminalità organizzata, pratiche non etiche o impatti ambientali gravi.
2. **Screening positivo (best-in-class):** selezione attiva di imprese che dimostrino caratteristiche ESG distintive, valutate attraverso metodologie quantitative e qualitative.

A supporto di tale modello, la Società ha sviluppato strumenti operativi quali:

- un **questionario ESG proprietario** per la due diligence delle imprese target;
- una **policy di investimento responsabile** formalizzata nella sezione 19 del Manuale delle Policy e Procedure;
- un sistema di valutazione che assegna a ciascun investimento uno **score ESG**.

Tale approccio consente di definire un percorso di miglioramento continuo per le imprese partecipate, in linea con i principi assunti dalla Società e con gli obblighi normativi europei.

3. Metodologia operativa di monitoraggio dei PAI

Il processo di implementazione e monitoraggio dei PAI da parte di AVM si articola in quattro fasi distinte e complementari:

3.1 Stakeholder assessment and engagement

- Il confronto continuo tra il Fondo azionista e i management team delle società partecipate costituisce parte integrante dell'attività di Stakeholder assessment & engagement nel processo di selezione dei PAI materiali. Tale attività prende avvio con la mappatura delle responsabilità e delle aspettative, considerando da un lato gli obiettivi ESG e i vincoli normativi derivanti da SFDR/RTS, e dall'altro le capacità operative delle imprese. A ciò segue la raccolta dei dati preliminari e lo svolgimento di interviste o workshop con i manager delle partecipate, al fine di identificare le aree di maggiore rilevanza e le priorità di intervento.
- I risultati di questo confronto vengono validati dal Fondo, che definisce criteri di priorità, soglie di monitoraggio e metriche di riferimento. Successivamente, viene istituita una governance dedicata, che stabilisce ruoli, tempistiche e flussi informativi, e si procede alla predisposizione di un piano di engagement contenente azioni di miglioramento, obiettivi specifici e indicatori di performance (KPI).
- Il ciclo si completa attraverso momenti strutturati di feedback periodici, con aggiornamenti trimestrali al Fondo e un riesame annuale delle aree materiali, volto a consolidare e aggiornare i PAI e i relativi impegni di miglioramento.

3.2 Valutazione di materialità

- Individuazione degli indicatori PAI pertinenti per ciascun settore di attività delle imprese partecipate (es. emissioni GHG, tutela della biodiversità, gestione dei rifiuti, parità retributiva, condizioni di lavoro).
- Analisi delle fonti informative interne ed esterne, tra cui documentazione aziendale, sistemi di gestione certificati, audit ambientali e sociali, oltre a dati forniti da possibili provider indipendenti.

3.3 Raccolta dei dati e calcolo degli indicatori

- Raccolta dei dati PAI su base **trimestrale e produzione di un report annuale**.
- Applicazione di metodologie tecniche coerenti con gli standard internazionali di riferimento (GHG Protocol, ISO 14064, GRI Standards, SFDR).
- Calcolo degli indicatori PAI conformemente all'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288.

3.4 Reporting e comunicazione

- Redazione di un report ESG periodico contenente l'analisi degli indicatori PAI e dei relativi trend evolutivi.
- Integrazione dei dati PAI nei principali strumenti di reporting societario (bilancio di esercizio, relazione di sostenibilità, nota integrativa).
- Comunicazione delle informazioni a sottoscrittori e investitori con cadenza almeno annuale, ma preferibilmente su base trimestrale.

3.5 Monitoraggio continuo e azioni correttive

- Definizione di soglie di attenzione e attivazione di sistemi di allerta in caso di performance negative protratte nel tempo.
- Implementazione di piani di miglioramento mirati (es. energy audit, politiche sui diritti umani, piani di riduzione dell'impatto ambientale).
- Aggiornamento periodico delle performance ESG nell'ambito delle attività di engagement con le imprese partecipate.

4. Indicatori PAI prioritari

AVM SGR ha estrapolato dall'analisi di materialità un set di indicatori PAI considerati rilevanti e proporzionati rispetto al contesto operativo delle partecipate del Fondo Italian Fine Food. Tali indicatori si articolano in due macro-aree:

4.1 Ambito ambientale

- **PAI 1 – Emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2, 3):** monitoraggio delle emissioni dirette e indirette.
- **PAI 2 – Carbon footprint complessiva:** calcolata in tCO₂e, riferita a organizzazione e prodotti.
- **PAI 3 – Intensità GHG delle imprese partecipate:** rapporto tCO₂e/M€ di fatturato.
- **PAI 5 – Quota di energia da fonti non rinnovabili:** percentuale di energia fossile sul totale consumato.

4.2 Ambito sociale e di governance

- **PAI 10 – Violazioni dei principi UNGC:** monitoraggio della conformità alle convenzioni internazionali.
- **PAI 12 – Gender pay gap:** verifica di eventuali disparità retributive.
- **PAI 13 – Diversità di genere nei CdA:** monitoraggio della rappresentanza femminile.
- **PAI 1 e 3 (ambito lavoro):** politiche di prevenzione della salute e sicurezza sul lavoro e monitoraggio di infortuni o incidenti.
- **PAI 7 – Episodi di discriminazione:** rilevazione e prevenzione.
- **PAI 15 – Politiche anti-corrruzione:** adozione di strumenti per la prevenzione della corruzione e concussione.

5. Risultati del monitoraggio trimestrale in ambito ambientale

Di seguito riportiamo i valori dei PAI ambientali che necessitano di monitoraggio periodico

Europan Sud S.r.l.



Fondata nel 1974 a Taranto, Europen Sud S.r.l. è attiva nella produzione e distribuzione di pane di semola di grano duro e altri prodotti da forno operante prevalentemente nel sud Italia ed in Sardegna. La Società è anche proprietaria di un marchio registrato, denominato «Il Nostro Forno», che contempla la marchiatura a rilievo di oltre 40 tipologie di pane commercializzate e tutelate da un doppio brevetto.

Scope	Fonte principale	Emissioni CO ₂ eq Jan-Mar 2025 (ton/anno)	Emissioni CO ₂ eq April - June 2025 (ton/anno)
Scope 1	Metano per forni, Diesel per veicoli aziendali	87,462	87,922
Scope 2	Energia elettrica acquistata	32,76	38,03
Scope 3	Trasporti terzi (catena di valore), viaggi d'affari, pendolarismo dipendenti	31,33	36,45

Europen Sud S.r.l. ha predisposto il piano di sostenibilità quinquennale finalizzato alla mitigazione dei principali impatti ambientali, sociali e di governance (PAI). Sul fronte ambientale l'azienda si impegna a ridurre le emissioni di gas serra attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici, la progressiva sostituzione di forni e sistemi di illuminazione con soluzioni più efficienti, l'ottimizzazione della logistica, l'adozione di imballaggi riciclabili e una gestione responsabile di acqua e rifiuti. In ambito sociale sono previsti il mantenimento della certificazione ISO 45001, programmi di formazione continua, iniziative di welfare aziendale, politiche di inclusione e pari opportunità, oltre a collaborazioni con la comunità locale. Per quanto riguarda la governance, il piano prevede l'adozione di un codice etico, l'introduzione di politiche anticorruzione e l'avvio di un reporting periodico ESG. Le azioni saranno monitorate attraverso indicatori chiave di performance e report trimestrali, con una revisione annuale del piano, al fine di garantire un percorso concreto, misurabile e orientato al miglioramento continuo fino al 2029.

Savini Tartufi S.r.l.



Savini Tartufi è una società specializzata nella produzione e commercializzazione di prodotti a base di tartufo. La società è specializzata nella ricerca, raccolta e lavorazione del tartufo, il quale viene utilizzato dalla stessa per la produzione di una vasta gamma di prodotti, tra cui: tartufi freschi, tartufi in conserva, salse e condimenti, prodotti gastronomici e prodotti *gourmet*.

Scope	Fonte principale	Emissioni CO ₂ eq Jan-Mar 2025 (ton/anno)	Emissioni CO ₂ eq April - June 2025 (ton/anno)
Scope 1	Metano, Diesel per veicoli aziendali	19,08	19,80
Scope 2	Energia elettrica acquistata	26,08	26,07
Scope 3	Trasporti terzi (catena di valore), viaggi d'affari, pendolarismo dipendenti	--	--

Savini tartufi si sta adoperando per effettuare un'analisi attendibile dei KPI Scope3

Savini Tartufi ha predisposto un piano di sostenibilità quinquennale finalizzato alla mitigazione dei principali impatti ambientali, sociali e di governance (PAI). Sul fronte ambientale l'azienda si impegna a ridurre i consumi idrici attraverso sistemi di monitoraggio e riuso delle acque, a diminuire le emissioni climalteranti mediante audit energetici, l'utilizzo di energia rinnovabile e l'ottimizzazione della logistica, e a rafforzare la sostenibilità degli imballaggi con la progressiva adozione di soluzioni compostabili e riciclabili. Particolare attenzione sarà inoltre dedicata alla tracciabilità e alla qualità delle materie prime, garantendo approvvigionamenti sostenibili e rispettosi della biodiversità.

In ambito sociale il piano prevede il rafforzamento dei sistemi di qualità e sicurezza alimentare, programmi di formazione continua per i dipendenti, politiche di inclusione e pari opportunità, nonché iniziative a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono inoltre previsti strumenti strutturati di ascolto e soddisfazione del cliente, al fine di consolidare la reputazione e la fiducia del mercato.

Per quanto riguarda la governance, l'azienda adotterà un codice etico aggiornato, politiche anticorruzione e un sistema di whistleblowing anonimo, affiancati dall'avvio di un reporting periodico ESG.

Le azioni saranno monitorate attraverso indicatori chiave di performance in linea con la normativa PAI e verifiche annuali da parte del Comitato ESG, con l'obiettivo di garantire un percorso misurabile, trasparente e orientato al miglioramento continuo fino al 2030.

Heallo S.r.l.



Heallo S.r.l. è una società specializzata nell'estrazione della fibra solubile Arabinoxilano (e di altre fibre e soluzioni naturali) e nell'impiego della stessa all'interno di alimenti (*e.g.*: pasta, pane *etc.*), prodotti farmaceutici, cosmetici e *pet food*. La Società possiede due brevetti, registrati in Italia ed estesi all'estero, a tutela della tecnologia e dei processi adottati per l'estrazione di fibre solubili particolarmente efficaci per il controllo glicemico.

Scope	Fonte principale	Emissioni CO ₂ eq Jan-Mar 2025 (ton/anno)	Emissioni CO ₂ eq April - June 2025 (ton/anno)
Scope 1	Metano, Diesel per veicoli aziendali	11,41	16,62
Scope 2	Energia elettrica acquistata	5,75	9,41
Scope 3	Trasporti terzi (catena di valore), viaggi d'affari, pendolarismo dipendenti	12,49	12,77

Heallo ha predisposto un piano di sostenibilità quinquennale finalizzato alla mitigazione dei principali impatti ambientali, sociali e di governance (PAI), in linea con la normativa SFDR.

Sul fronte ambientale, l'azienda si impegna a ridurre progressivamente le emissioni di gas serra derivanti dal consumo di metano e di energia elettrica, attraverso la ricerca di soluzioni tecnologiche per abbassare le temperature operative nei processi produttivi, il recupero e lo scambio di calore tra fasi diverse e la valutazione dell'installazione di impianti solari termici, fotovoltaici o di cogenerazione. In parallelo, verranno ottimizzati i consumi elettrici con una pianificazione efficiente dei processi e con un approccio orientato alla riduzione degli sprechi.

Per quanto riguarda le emissioni indirette (Scope 3), Heallo ha avviato un piano di razionalizzazione dei trasporti e della logistica, volto a diminuire i km percorsi nella distribuzione a monte attraverso ordini più ottimizzati e la selezione di fornitori localizzati in prossimità del sito produttivo. Nella distribuzione a valle sarà introdotto un incremento dei minimi d'ordine per ridurre le spedizioni, mentre per i viaggi d'affari e gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti l'azienda promuoverà modalità di lavoro da remoto, l'uso di mezzi pubblici e l'impiego di canali telematici nelle relazioni con stakeholder e clienti.

L'azienda intende inoltre migliorare la gestione dei rifiuti attraverso il monitoraggio continuo delle quantità prodotte, incrementare l'uso di materie prime riciclate al 100% per packaging e materiali di supporto, e adottare politiche di approvvigionamento responsabile, incluso il riutilizzo di imballaggi e la preferenza per forniture ricondizionate. Sul fronte idrico, Heallo avvierà attività di ricerca e sviluppo per ridurre i consumi d'acqua nei processi produttivi, ottimizzerà gli impianti per minimizzare le perdite e valuterà sistemi di recupero e reintroduzione dell'acqua nel ciclo produttivo.

Infine, l'azienda monitorerà il rapporto tra energia da fonti fossili e rinnovabili, richiedendo ai fornitori informazioni dettagliate sulla provenienza dell'energia e valutando un eventuale cambio di fornitore a favore di soluzioni più sostenibili.

Le azioni saranno monitorate attraverso indicatori chiave di performance (KPI) coerenti con gli standard PAI SFDR e sottoposte a revisione annuale da parte del Comitato ESG, al fine di garantire un percorso concreto, misurabile e orientato al miglioramento continuo fino al 2030.

Calugi S.r.l.



STEFANIA CALUGI
— tartufi & funghi —

Calugi S.r.l è una società specializzata nella raccolta, commercializzazione e trasformazione di tartufo ed altri prodotti della terra. La produzione artigianale include una vasta gamma di articoli di altissima qualità, come tartufi freschi, sott'oli artigianali, salse e confetture biologiche. Oltre ai tartufi, offrono una pregiata selezione di prodotti a base di funghi porcini, realizzati con materie prime di stagione e ingredienti biologici certificati. Con sede a Castelfiorentino (FI), la Società è ad oggi interamente posseduta da Stefania Calugi.

Scope	Fonte principale	Emissioni CO ₂ eq Jan-Mar 2025 (ton/anno)	Emissioni CO ₂ eq April - June 2025 (ton/anno)
Scope 1	Metano, Diesel per veicoli aziendali	241,61	93,6
Scope 2	Energia elettrica acquistata	12,19	8,99
Scope 3	Trasporti terzi (catena di valore), viaggi d'affari, pendolarismo dipendenti	--	--

Calugi si sta adoperando per effettuare un'analisi attendibile dei KPI Scope3

Calugi ha definito un piano di sostenibilità quinquennale volto a mitigare i principali impatti ambientali, sociali e di governance (PAI), in linea con la strategia del gruppo.

Ambiente: riduzione dei consumi idrici ed energetici, incremento dell'uso di fonti rinnovabili, ottimizzazione dei trasporti e adozione di imballaggi più sostenibili; rafforzamento della tracciabilità e della responsabilità nella filiera di approvvigionamento.

Sociale: consolidamento dei sistemi di qualità e sicurezza, formazione continua per i dipendenti, promozione dell'inclusione e delle pari opportunità, maggiore attenzione alla salute e sicurezza sul lavoro e alla soddisfazione dei clienti.

Governance: adozione di un codice etico aggiornato, politiche anticorruzione, attivazione di un canale di whistleblowing e avvio di un reporting ESG periodico.

Il piano sarà monitorato attraverso KPI in linea con la normativa PAI e verifiche annuali, garantendo un percorso misurabile e orientato al miglioramento continuo fino al 2030.

Bracca Acque Minerali S.r.l. e di Fonti Pineta S.r.l.



Fondata nel 1907, Bracca è un'azienda che produce e distribuisce acque minerali e oligominerali di montagna, purissime alla sorgente, con marchi riconosciuti per la qualità, la salute e il benessere. Opera in Val Brembana, con stabilimenti dotati di linee d'imbottigliamento tecnologicamente avanzate, che includono bottiglie in vetro, e contribuisce in modo significativo al settore delle acque minerali imbottigliate in Italia.

Fonti Pineta è un'impresa attiva dal 1967 nel settore delle acque minerali e delle acque in bottiglia, nonché delle bibite analcoliche. Ha sede a Bergamo, e possiede stabilimenti produttivi immersi nelle montagne lombarde, caratterizzati da sorgenti pure. I suoi prodotti sono apprezzati per le caratteristiche oligominerali, per il basso contenuto di sodio e per la leggerezza, adatti a un consumo quotidiano.

Scope	Fonte principale	--	Emissioni CO ₂ eq April - June 2025 (ton/anno)
Scope 1	Metano, Diesel per veicoli aziendali	--	--
Scope 2	Energia elettrica acquistata	--	--
Scope 3	Trasporti terzi (catena di valore), viaggi d'affari, pendolarismo dipendenti	--	--

Bracca Acque Minerali S.r.l. e Fonti Pineta S.r.l. non hanno ancora provveduto a fornire i dati richiesti, in quanto sono attualmente impegnate nella fase di strutturazione dei processi di monitoraggio dei Principal Adverse Impacts (PAI). Le due società stanno avviando un percorso volto alla definizione di metodologie interne per la raccolta, l'elaborazione e la rendicontazione delle informazioni rilevanti, in linea con quanto previsto dal Regolamento SFDR e dalle best practice di settore.

Tale attività preliminare si rende necessaria per garantire che i dati trasmessi siano affidabili, completi e comparabili, costituendo la base per una successiva integrazione nei report di sostenibilità del gruppo. Una volta conclusa la fase di implementazione dei sistemi di monitoraggio, Bracca Acque Minerali S.r.l. e Fonti Pineta S.r.l. saranno in grado di fornire le informazioni richieste in maniera strutturata e conforme agli standard normativi.